Anno XXIV Giovedì 5 Giugno 1890 Abbonamento Postale N. 133

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IN FRANCIA

dopo la nomina di Billot, che succedette al defunto Mariani già amico dell' Italia, c'è una reazione in senso favorevole alla nostra Nazione. Certo ciò dipende da un giusto calcolo del proprio interesse; ma è già qualcosa che invece di parlare con una costante ostilità del nostro Paese, si sia venuti colà a considerare con più calma gl' interessi reali della propria Nazione rimpetto all' Italia e ad accorgersi che alla Francia non giova di farsi un nemico per la necessità della difesa. Già dopo la visita fatta a Parigi dal nuovo ambasciatore Francese a Roma apparve almeno un poco più di moderazione in alcuni giornali francesi rispetto all' Italia, sebbene non si abbia fatto nulla per moderare la guerra delle tariffe e si accampino sempre delle eccessive pretese a suo riguardo. Lockroy però, considerando e pubblicazioni della Camera di commercio italiana a Parigi e della francese a Milano, invita il governo ad imitare l'Italia col togliere intanto i dazii differenziali come abbiamo fatto noi. La guerra alla nostra rendita, quantunque in molti duri l'intenzione di continuarla, godendo di dipingere con falsi colori le nostre miserie, si può dire cessata. Alla Borsa di Parigi essa è risalita al 98; ciocchè non è poco. E questo fatto non può essere dovuto soltanto ad uno scambio di cortesie, ma deve risultare dalla coscienza che il credito cui l'Italia non trovasse in Francia, lo troverebbe in altri paesi che conoscono meglio le nostre condizioni e che potrebbero usare a proprio favore della guerra delle tariffe che ci fa la Francia, e dal non essersi gl' Italiani sgomentati, anche se tornava a non piccolo loro danno. Essi cercarono di aprirsi altri mercati ai proprii prodotti e più d'uno pensò che si può comperare da altri e produrre anche in casa molte delle cose che finora si comperavano in Francia e per le quali si aveva abbondante ed ottima la materia prima nel proprio Paese. Al di là del Montecenisio si comincia anche a riconoscere il bisogno di studiare meglio i vicini che stanno al di quà delle Alpi. Se anche durano molta fatica a cercar di venire a quel *modus vivendi*, del quale si è parlato tanto, anche perchè si vuole aspettare il 1892, quando spirano tutti i trattati di commercio, le città marittime tra le quali principalmente Marsiglia e le industriali, tra cui Lione la prima, cominciano a far comprendere al Governo francese, che appunto allo spirare dei trattati la Francia potrebbe dalle esagerazioni del protezionismo trovarsi isolata anche commercialmente ed a' proprio danno in Europa. Dovrebbe essa infatti, come quella che in certe produzioni vince ancora le altre Nazioni europee, prepararsi al 1892 col fare e col far fare agli altri un passo verso il libero scambio, ciocchè tornerebbe utile a lei stessa e sarebbe la maggiore assicurazione della pace, se la pace la si vuole.

Che lo voglia assolutamente, malgrado le ultime dichiarazioni di Carnot, non si può certamente crederlo; poi la bandiera della rivincita contro la Germania sta sempre spiegata nei cuori di tutti i francesi. Ma dovrebbere colà calcolare, che l'alleanza della Russia non è sicura per i suoi effetti, e che non è solo la triplice alleanza che le si oppone, ma ci sono altre combinazioni, difficili ma non impossibili, collo stato presente dell'Europa dove anche gli Stati secondarii vogliono conservare la pace per difendere la propria esistenza.

Dopo ciò l'Italia non è e non può essere ostile alla Francia e deve considerare che anch'essa contribuisce a quell'equilibrio europeo, che impedisca le conquiste e che produca piuttosto fra tutte le libere Nazioni la vera gara della civiltà, collegandole nei loro interessi e confederandole moralmente dopo averle accostate colle nuove comunicazioni, cogli scambi e col giovarsi reciprocamente colle scienze, colle lettere e colle arti. Ma l'Italia non deve nemmeno lasciarsi sviare dai suoi propositi, che sieno quelli di accrescere e migliorare tutte le sue produzioni, di cercare delle nuove espansioni commerciali e marittime e di educare tutti gl'Italiani, oltrechè al lavoro utilmente produttivo, alla difesa della Patria ad ogni costo. Se è giunta finalmente alla sua indipendenza ed unità con uno sforzo patriottico, colla concordia e col buon senso, tutti devono concorrere anche a rafforzare economicamente la Nazione, che trovandosi collocata in mezzo al Mediterraneo, può, ora che tutta l'Europa tende verso l'Oriente, avere ancora una bella parte da rappresentare nel mondo civile, e servire davvero a condurre le altre Nazioni a quella pace di cui ora tanto si parla e che con questo mostra d'essere entrata nelle menti di coloro che pensano al domani.

Non conviene illudersi, nè credere troppo alla sincerità delle altrui cortesie, nè al valore delle stesse alleanze, e piuttosto deve darsi in sè stessa la forza ed ogni mezzo per resistere ai possibili nemici; ma appunto perchè essa è l'ultima venuta potrà esercitare anche un'influenza nell'interesse comune di tutte le Nazioni d'Europa, se mostrerà di sapere difendersi e fare da sè, che ogni regione del nostro Paese lavori costantemente fra i vicini, che si compia per terra e per mare la congiunzione delle più lontane tra loro, che si smettano le divisioni ed i petegolezzi che indeboliscono, che si faccia tutti il proprio dovere, e che la stampa lavori in questo senso per educare invece di corrompere, come pur troppo si fa, il Popolo Italiano; e l'Italia potrà non solo inalzare sè stessa ma anche mostrarsi generosa cogli altri. Ma non si dimentichi che c'è molto da fare per questo, giacchè, come diceva Massimo D'Azeglio, fatta l'Italia bisogna pensare a fare gl'Italiani.

P. V.

L'ultimo voto della Camera

che pareva dovesse costituire una grande maggioranza per il Ministero, è provato dai molti e contraddittorii commenti che si fanno su di esso, che nessuno possa dire quale è il suo reale valore, come appunto diceva la nostra corrispondenza da Roma di ieri.

E prima di tutto si nota, che mentre la discussione delle quattro giornate aperta dal Bovio versava sull' intervento del Governo in quella cui i radicali cavallottiani intendevano che fosse una radunanza privata, la quale viceversa doveva fabbricare un pubblico programma, come poi fece, si perdette di vista quell'oggetto e la discussione si estese a tutta la politica del Governo e votarono la fiducia in esso nel suo complesso anche quelli che dichiararono di non essere d'accordo in molte cose.

Poi le contraddizioni apparvero sovente nelle stesse dichiarazioni di Crispi fatte appunto per attirare a sè molti da tutte le parti. E c'è poi stato il solito individualismo negli uomini politici; e se Rudinì che votò a favore, egli che potrebbe diventare capo di un nuovo partito, di una nuova Destra, disse di farlo soltanto per l'*oggi*, riservandosi il *domani* ed anche cercando subito dopo di prepararlo diverso con alcuni dei suoi amici, il Bonghi trova necessario di spiegare il suo voto con lunghe lettere, le quali vengono a confermare, che il Bonghi è uomo di grande ingegno come scrittore e sa farsi ascoltare anche come oratore, ma è sempre Bonghi e non altro che Bonghi come uomo politico.

Non diremo nulla degli scandali dei caporioni del radicalismo che volevano da ultimo atteggiarsi a partito politico non solo per la distruzione, ma anche colla pretesa di essere, non ancora costituzionali, ma come si chiamano legalitarii, fabbricando così questa parola per loro uso. Dopo che chiamarono pecore i loro colleghi, non sapremmo davvero con qual nome di altre bestie chiamarli loro. Certo non sono di quelle da cui altri possa ricavare il cibo e la veste come dalle pecore. Sono corvi, sono falchi, sono papagalli? Forse, e non se l'abbiano a male, c'è in essi che percorrono questo mondo in alto e non sopra la bassa terra, un po' di tutti questi animali, per cui a distinguersi dovranno darsi un nuovo nome che tutte comprenda le diverse loro qualità; quando pure, saltando da un albero all'altro e gridando sempre, non si vantino, come alcuni dotti uomini del tempo, di derivare dalle scimmie della stirpe chiassona, che s'agita e grida sempre, sapendo così di attirare l'attenzione dei molti. Badino però, che tra questi non ci siano anche di quelli che si esercitino al tiro al segno.

Speriamo, che i molti, che mandarono da tutte le parti il loro saluto al Re d'Italia per la festa nazionale dello Statuto, sappiano raccogliersi anche a preparare una nuova Camera, nella quale ci sia una vera maggioranza che sappia almeno che cosa vuole, e che le pecore le mandi al pascolo e le scimmie al bosco, perchè di caricature simili non ne abbiamo oggidì bisogno, ed anzi ci conviene di dire, che *il troppo stroppia*.

Dillon e Boulanger

Il conte Dillon, coinvolto nel processo Boulanger, e condannato con lui e Rochefort, trovasi nel granducato di Lussemburgo. Siccome, giorni sono Boulanger, scrivendo al Rochefort, disse tra altro: « Si può graziare *un* Dillon » un redattore del *Dixneuvième Siècle* è andato a conferire col conte Dillon, il quale così si è espresso.

Che importa a me quello che dica o scriva il generale Boulanger? Io non voglio sapere che una cosa sola: il generale Boulanger è mio camerata di promozione. Questo basta. Io non ho nulla da dire sul conto suo, e se dei due camerati ce n'è uno che insudicia l'altro, io non sarò quel desso. Omai, io non ho altro obiettivo che lavorare. Sì, bisogna che io lavori; che trovi una posizione per vivere e per far vivere i miei. Io sono interamente rovinato; quanto posseggo in Francia è sotto sequestro; ora siccome non sono mantenuto, io, e non voglio mendicare, bisogna che io lavori.

Eppure certe alte personalità del partito boulangista - osservò il giornalista - dicono apertamente che voi siete il solo che vi siate arricchito.

Questa è un pò grossa. Senza contare le somme da me sborsate prima, sono stato io a pagare tutte le spese del processo dell'Alta Corte. Mi è stato scritto: « O pagate, o tutte le vostre possessioni in Francia saranno vendute. » Ho dovuto chinare il capo, ed ora di duecentomila franchi di rendita, non mi rimane più nulla, capite? nulla, nulla.

O allora, perchè vi siete guastato col generale?

Non vi risponderò. Non vi dirò se io sia o no in collera col generale. Siamo separati perchè non seguiamo la stessa via. Egli si dà alla politica. Tanto meglio se egli trova di aver ragione. Io penso a far affari per ricostituire la mia sostanza

Accettereste un'amnistia se fosse pronunziata in vostro favore?

Io non ebbi da accettare la condanna; ma da subirla. Io la subisco senza discuterla. Ora, voi mi chiedete se accetterei un'amnistia. Ebbene, voi, se vi fossero stati presi i beni e vi si offrisse di restituirveli, che cosa fareste?

La festa dello Statuto a Vienna

Domenica sera si è raccolta all'ambasciata italiana la più bella parte della colonia e siccome nello stesso giorno era indetta per iniziativa del conte Nigra l'assemblea generale della Società di beneficenza italiana — della quale possono essere soci pure austriaci — c'era pure qualche austriaco. L'ambasciatore salutò l'assemblea e disse alcune parole patriotiche sull' importanza dello storico giorno e lesse un telegramma da inviarsi a Re Umberto.

C'erano della presidenza i signori cav. Detoma, cav. Vanni, cav. Silvestri, Dr. Ferrighi ed il vice-console Ciopelli. Assisteva poi l' intera imbasciata italiana. Il dott. Ferrighi segretario tenne un lungo discorso commemorando i morti, di cui la Società rimpiange la perdita. Si trattenne con parole patriotiche e improntate d'affetto sul socio fondatore Amedeo, duca d'Aosta, poi commemorò il presidente commendatore Sigismondo Weiss, che legò f. 1000 alla Società e finalmente ricordò la perdita fatta dalla Società colla morte del dott. Enrico Cornet segretario della Società e quella del socio il notaio avv. Leone Roncali, poi ricordò la partenza del console Bazzoni e l'interesse del Ciopelli nuovo viceconsole.

La commemorazione fu solenne e commosse l'uditorio che mediante alzata volle dimostrare il suo cordoglio.

Per proposta dell'ambasciatore Nigra il commendatore Sigismondo Weiss e il dott. Enrico Cornet verranno notati annualmente nella relazione che la Società fa stampare in occasione di ogni assemblea generale.

La Società a grande maggioranza adottò la proposta della presidenza di accettare quali membri del Consiglio il sig. cav. Vincenzo nobile di Morawitz (austriaco) che fece un dono molto cospicuo alla Società ed il sig. Emilio Hirsch (toscano).

Prese la parola il dott. Andrea Cantalupi per una questione giuridica. Accettata dall'assemblea l'elezione di questi due signori, la seduta fu levata e tutti si allontanarono dalla sala dell'ambasciata, ove ebbe luogo la seduta, molto soddisfatti della squisita cortesia dell'ambasciatore Nigra.

Barbarie turche in Candia

Dai monti Levka, presso Canea, 26 maggio.

Vi sembrerà stranissimo di ricevere una mia lettera scritta da queste alture, ma fra pochi giorni saprete la causa della mia venuta in Candia. Per oggi, stanco morto come sono dal viaggio strapazzoso, non posso che a brevissimi tratti descrivervi le infamissime ultime barbarie turche.

Martedì scorso, 20 maggio, alle porte di Canea, furono trovati *colla gola recisa* due cristiani, trucidati perchè raccoglievano il sale nelle cavità dei macigni disseminati nella parte meridionale di Canea. Accertatosi che gli autori del delitto erano i soldati turchi (*nizams*), immediatamente le campane furono sonate a stormo, si chiusero tutte le botteghe, e la popolazione cristiana si raccolse nella cattedrale. Fu nominata una commissione che si recò a reclamare dai consoli. Ma... ancora s'aspetta una risposta.

A Pelicano, nella provincia di Selino, furono pure dai *nizams* uccisi due uomini e lasciati poi orrendamente mutilati in mezzo alla via, colle mani legate dietro la schiena.

Ad Episcopi, nella provincia di Retimo, gli *albanesi*, penetrati in una casa, volevano avere in tutt' i modi a loro disposizione una ragazza di 10 anni. Il padre ci si oppose e fu ucciso, e gli albanesi oltraggiarono a loro beneplacito la infelicissima creatura.

Iersera, infine, per Sacrivani, villaggio presso Canea, passava un funerale, e *vidi* i turchi indigeni sputare contro la salma e li *sentii* maledire ed inveire contro il sacerdote e la fede cristiana.

Ma c'è un limite alla pazienza umana ed io vi avviso che gli sfakioti si preparano a far pagar caro ai turchi queste infamie e quante altre ne han fatte. Credo di essere perdonabile se vi confesso che vi scrivo piangendo d'ira e di dolore. (*Corriere di Napoli*)

LA DETERMINAZIONE
della Richezza Alcoolica nei vini italiani

Data la sua importanza, crediamo bene pubblicare il progetto di legge presentato giorni addietro alla Camera dal Governo in proposito. Consta di undici articoli:

Art. 1. E' convertito in legge il regio decreto, n. 6461, dell' 8 novembre 1889, il quale stabilisce la richezza alcoolica naturale dei vini italiani da servir di base alla determinazione del rimborso delle tasse sullo spirito, pei vini conciati all'infuori della sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria ed esportati all'estero.

Col giorno 1° luglio 1890 cesserà di aver vigore il decreto sopradetto, ed avranno invece attuazione le disposizioni della presente legge.

Art. 2. La restituzione della tassa di fabbricazione sullo spirito, aggiunto ai vini italiani che si esportano all'estero, nel caso che siano stati conciati all'infuori della sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria, si accorda nella misura ed alle condizioni qui appresso indicate, salvo il disposto dell'articolo 5 della presente legge:

a) per tutti i vini di forza alcoolica superiore ad 11 gradi centesimali, compresi i *marsala* ed esclusi i *vermuth*, il 90 per cento della tassa sullo spirito aggiuntovi da 11 fino a 14 gradi;

b) per i *vermouth*, il 90 per cento della tassa sullo spirito aggiuntovi tra 8 e 14 gradi.

Art. 3. Sullo spirito che si voglia aggiungere ai vini per elevarne la forza alcoolica al di sopra di 14 gradi non è accordata la restituzione della tassa, se non siano osservate le discipline di cui all'art. 64, comma 2, del testo unico della legge sugli spiriti, approvato con regio decreto del 29 agosto 1889, n. 6358 (serie 3a).

E' fatta però eccezione pei vini tipici *vermuth* e *marsala*, i quali potranno alcoolizzarsi con diritto al rimborso della tassa e senza il vincolo delle discipline suddette, rispettivamente, fino al limite massimo di 18 e 23 gradi.

Questa eccezione sarà estesa ad altri vini riconosciuti tipici, mediante decreto reale e previa determinazione del loro grado massimo di alcoolicità.

Art. 4. Il rimborso della tassa per lo spirito aggiunto ai vini senza l'assistenza degli agenti finanziari, è ammesso, tra i limiti di alcoolicità stabiliti nei precedenti articoli, anche quando gli interessati intendano effettuare, prima dell'esportazione, una nuova operazione di concia sotto la sorveglianza dei detti agenti, alle condizioni determinate dal succitato testo unico di legge e relativo regolamento.

In questo caso la procedura per la verificazione del grado alcoolico di tali vini è uguale a quella fissata per i vini che si esportano direttamente.

Il risultato della detta verificazione deve essere scritto a tergo della bolletta di uscita, con indicazione della quantità di vino cui si riferisce.

Art. 5. La liquidazione dei rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini all' infuori della vigilanza dell'Amministrazione, tra i limiti d'alcoolicità di cui alle lettere *a* e *b* dell'art. 2, viene eseguita nel mese successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Le somme dei rimborsi, pel titolo indicato nel precedente comma, non possono superare in ogni esercizio finanziario l'ammontare di 130,000 lire per i vini e di lire 130,000 per i *vermuth*.

Ove dalla liquidazione risulti una somma maggiore, la misura del rimborso, di cui all'art. 2, sarà ridotta proporzionalmente alla somma sopra stabilita.

Art. 6. Nelle somme fissate nell'articolo precedente non sono compresi i rimborsi di tassa per lo spirito aggiunto ai vini tipici dai 14 ai 18 e 23 gradi di cui al 2° comma dell'art. 3. Questi rimborsi, liquidati sempre al 90 per 0[0 saranno effettuati anche nel corso dell'esercizio finanziario.

Art. 7. Per ottenere il rimborso della tassa per lo spirito aggiunto ai vini nelle condizioni indicate nel 1. comma dell'art, 5, occorre ne sia fatta domanda all'intendente di finanza della provincia dalla quale avvenne l'esportazione. La domanda deve avere a corredo le bollette doganali, munite della prescritta attestazoine di uscita o di altra equipollente, nonchè della indicazione del grado alcoolico dei vini esportati, e dev'essere presentata, contro dichiarazione di ricevuta, non più tardi del ventesimo giorno dalla fine dell'esercizio finanziario.

Trascorso questo termine, senza che la domanda sia stata presentata, l'esportatore decade dal diritto alla restituzione della tassa.

Art. 8. Sono richiamate in vigore e rese definitive le disposizioni dell'art. 85 del testo unico della legge sugli spiriti riguardanti i depositi di spirito mescolato ai vini ed ai mosti.

Le miscele dovranno però raggiungere almeno la quantità di 300 ettolitri.

Le spese di vigilanza, rese necessarie dall'esecuzione di questo articolo, sono a carico dello Stato.

Art. 9. E' data facoltà al Governo del Re di permettere nello stesso tempo e nel medesimo locale la distillazione di materie prime diverse con apparecchi differenti.

All'art. 50 del testo unico delle leggi sugli spiriti è aggiunto il seguente comma:

« Non sono neppure soggetti al pagamento di questa tassa i residui della distillazione (*teste e code*), convenientemente adulterati, giusta quanto è prescritto dall'art. 6 della presente legge ».

Art. 10. È elevata a *dieci* per cento la misura dell'abbuono a favore dei fabbricanti di liquori, uso *cognac*, fermo restando il disposto dell'art. 30 del testo unico delle leggi sugli spiriti.

Art. 11. E' prorogato di un anno il termine stabilito dal primo comma dell'art. 86 del predetto testo unico delle leggi sugli spiriti.

Gli stipendi del clero in Germania

Alla Camera dei deputati di Berlino, dopo varii discorsi più o meno ostili al clero, fu approvato il progetto, relativo alla destinazione delle somme ritenute sugli stipendi del clero, con un emendamento del deputato Hobrecht che propone che sedici milioni si assegnino ai vescovadi, pes indennizzare gli ecclesiastici delle parrocchie, mense e comunità religiose, e d'impiegare il resto, per costituire un fondo in favore dei preti in ritiro.

Un proclama del paterno regime

Ci viene dalla santa Russia, il faro luminoso di tutti i popoli slavi.

Eccolo integralmente, come venne emesso dal gran mastro di polizia d'Omak (Siberia orientale) che ha pubblicata la seguente ordinanza :

« Da qualche tempo abbiamo osservato che le cameriere e le servotte, in una parola i domestici che appartengono al sesso detto femminino, escono a sera quando comincia a fare scuro. Queste sortite prendon grandi proporzioni perchè nella bella stagione abbiamo pur rimarcato che il sesso detto femminino non è mai solo nei boschetti che ornano le piazze della nostra città, come pure negli angoli più tenebrosi delle vie, ma sempre accompagnato da un sesso diverso dal sesso femminino e che noi volgarmente chiamiamo sesso maschile.

Là, prendono delle pose che non han nulla di classico nè di plastico e che offendono gravemente la morale e il buon Dio stesso, che dev'essere molto malcontento che cose simili si facciano a cielo aperto e sotto i suoi occhi.

Dunque nel nome della morale pubblica e per non offendere inutilmente il buon Dio, ordiniamo, nel nome dello Czar, ai gentiluomini, funzionari e mercanti che hanno dei domestici del sesso detto femminino, di non lasciarli uscire di sera, quando il crepuscolo comincia; nel caso contrario, quando simile cosa succedesse, sono i padroni di questo sesso detto femminino che saranno da noi puniti per oltraggio pubblico, attentato alla morale od alla religione e chiasso *notturno*, qualunque sia l'ora del *giorno* in cui quel fatto si produrrà. »

Leggendo questo proclama sembra di essere ritornati ai beati tempi prima del 48.

« Il chiasso *notturno*, qualunque sia l'ora del *giorno*» può star a paro colle ordinanze dell'antico *Buon governo* di Torino, Roma, Napoli, ecc. ecc.

Un nuovo fucile a ripetizione

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Torino*:

Il colonnello serbo Koka Milanovich avrebbe ceduto al governo italiano un nuovo modello di fucile a ripetizione di sua invenzione. Il fucile sarebbe superiore a tutte le altre armi di questo genere adottate in Europa.

DI QUA E DI LA

Prezioso mazzo di carte.

Un pittore di Cannes ha fatto testè una scoperta interessante. Egli ha trovato in mezzo ad una quantità di curiosità inedite, un mazzo di carte storiche da tarocchi, incise da Francesco Biancheri e stampate in Roma nel 1695. Le carte si riferiscono ai fatti avvenuti da Giulio Cesare fino a Rodolfo II, cioè nel corso di 16 secoli, in ragione di cinque carte per secolo. Ecco una collezione unica, di cui le biblioteche si occuperanno.

Storia incredibile.

Mentre si stavano facendo ricerche nella casa di una vecchia morta ultimamente nelle vicinanze di Varsavia, venne trovata, in una cassa forte di ferro, l'enorme somma di 25 milioni di rubli in buoni e biglietti del Tesoro. Questa non sarebbe tuttavia che una piccola porzione dell'immenso patrimonio, lasciato dalla vecchia.

Il sogno dell'Imperatrice.

Nel suo nuovo libro sull'Africa, il viaggiatore Stanley racconta l'aneddotto seguente:

Non appena udì che io mi avvicinava ad Uganda, l'Imperatore mandò una flottiglia ad incontrarmi.

Per un caso assai strano, la madre dell'Imperatore aveva sognato la notte avanti di vedere un battello con vele bianche dirigersi verso Uganda con a bordo un *uomo bianco*.

La Corte fu di parere che una persona che si faceva preannunziare da un sogno doveva essere di grande importanza, e, quindi, all'arrivo di un messaggero, che annunziava l'avvicinarsi di un battello simile a quello descritto dal sogno, l'Imperatore mandò un alto funzionario a capo di un flottiglia, a salutare l'illustre ospite.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4 giugno

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione sul progetto relativo al trattamento del riso e dell'amido.

Approvasi l'art. 1°, e dopo discussione anche l'art. II° così concepito:

« La voce n. 269 della tariffa delle dogane sarà concepita nel modo seguente: 269 riso (a) con lolla alla tonnellata 50 lire; (*b*) semigreggio alla tonnellata 75 lire. S'intendano compresi nella lettera *b* i risi della Birmania e del Giappone. In generale quelli che per quanto sortiti in parte o pressochè interamente per diventare commestibili hanno duopo d'una ulteriore lavorazione. (*c*) lavorato alla tonnellata 110. »

Si approvano quindi gli articoli fino al 14 che è il seguente:

« Ai dazi stabiliti per l'amido dal N. 275 tariffa doganale approvata con legge 14 luglio 1887 N. 4703 (serie 3.), sono sostituiti i seguenti: 275 amido (*a*) comune di riso al quintale L. 12; (*b*) comune di altra materia al quintale L. 8; (*c*) fino od in scatole al quintale 15. »

Vengono poi approvati gli altri articoli fino al 17 che è l'ultimo.

Seduta pomeridiana

San Donato ricorda le virtù patriottiche e militari del barone Giuseppe Virgili; si associano il presidente ed altri deputati.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici.

Chinaglia loda il ministro per l'appoggio ch'egli dà alle società cooperative e lo prega a perseverare nella buona via togliendo alcune difficoltà burocratiche.

Marchiori ritiene contrario alla legge il sistema inaugurato di fare economie utilizzando i residui; è un differimento di spese; ma non allevia il bilancio, anzi aggrava maggiormente i bilanci futuri. Si duole che non sia ancora stata presentata la legge sui porti, vuole più efficace l'azione del governo nei lavori pubblici, separata la parte tecnica dall'amministrativa e più larga l'azione dei funzionari locali. Associasi a Chinaglia riguardo le cooperative e richiama l'attenzione del Governo sul problema ferroviario

Villanova, Brunicardi, Ferri e Florenzano fanno altre osservazioni d'indole generale e rimandasi il seguito a domani.

Il presidente proclama che a scrutinio segreto il bilancio dell'interno è stato approvato con voti 191 contro 55 ed il trattamento daziario sui risi è approvato con voti 191 contro 55.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Consiglio Provinciale di Udine. Il Consiglio è convocato in seduta straordinaria per il giorno 30 corrente alle 11 ant. nella solita sala per discutere sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa in sostituzione dell'avv. nob. Francesco di Caporiacco eletto effettivo.
2. Nomina di un membro del Consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1890-1894.
3. Nomina di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio direttivo del Convitto annesso alla scuola normale femminile di Udine.
4. Nomina dei Commissari civili per la requisizione dei quadrupedi.
5. Nomina di un membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali.
6. Nomina di un membro del Consiglio provinciale scolastico in sostituzione del rinunciatario Fabris cav. dott. Gio. Batta.
7. Nomina di un membro della Commissione censuaria provinciale in sostituzione del rinunciatario co. comm. Giovanni Groppiero.
8. Comunicazioni relative e conseguenti alla rinuncia del signor Caratti nob. Andrea dall'incarico di Consigliere provinciale.
9. Estrazione a sorte di metà della Deputazione provinciale.
10. Pagamento della retta pel 1889-1890 a Dell'Anese Angelo alunno della Scuola di viticoltura di Conegliano.
11. Accademia di Udine — Domanda di sussidio per la pubblicazione del IV volume dell'annuario statistico.
12. Cimolais — Domanda di sussidio per la Latteria sociale.
13. Sussidio per la conversione della Scuola magistrale maschile di Sacile al grado superiore. (Vedi relazione allegata al precedente ordine del giorno della seduta 27 gennaio p. p. oggetto 17).
14. Comitato forestale — Domanda di sussidio straordinario pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento.
15. Vivaro — Domanda di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera.
16. Domanda della Società ginnastica udinese per un sussidio di L. 300.
17. Storno di L. 8500 delle casuali articolo 51 a favore dell'articolo 34 *a* per soddisfare le indennità dei membri elettivi della Giunta tecnica del Catasto.
18. Provvedimenti relativi alla costituzione del fondo necessario per l'eventuale importazione di tori.
19. Determinazioni delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
20. Riforma dello Statuto dell'Opera Pia *Collegio Pratense* in Padova e proposte relative a quella istituzione.
21. Provvista dei locali necessari alla Regia Prefettura ed abitazione del Prefetto.
22. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.
23. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con cui nell'interesse della Provincia rappresentante il Legato di Toppo Wassermann, fu accettato il compenso offerto dal Comune di Gonars per espropriazione fondi di ragione del detto Legato, a sede stradale.
24. Idem, con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei Comuni di Cordovado e Latisana.
25. Idem, con cui fu concesso al Comune di Udine di costruire una chiavica nel piazzale fuori porta Venezia.
26. Idem, con cui fu accordato il sussidio di L. 100 agli orfani dello stradino provinciale Pasoutti Gio. Batta.
27. Idem, con cui fu accordata al dott. Giovanni Pelizzo la restituzione di L. 21.25 per trattenuta 3 per cento sullo stipendio quale medico condotto.

In seduta privata

28. Domanda per gratificazione dell'assistente tecnico Zamparo Federico.
29. Domanda per gratificazione del signor Prane Bortolomeo.

Il Palazzo Belgrado. Nella prossima seduta del Consiglio provinciale si tratterà, come risulta dall'ordine del giorno, di provvedere ai locali necessari alla R. Prefettura ed abitazione del Prefetto.

A quanto sappiamo verrà proposto l'acquisto del palazzo Belgrado (crediamo per L. 85.000) dove verrebbero trasportati gli uffici della deputazione provinciale e l'abitazione del Prefetto.

Riferiamo poi semplicemente a titolo di cronaca la diceria messa in giro che, nella riduzione dei locali del palazzo Belgrado, sarebbe compresa la divisione della bellissima sala in due piani.

Ci sembra impossibile che si proceda a un tale deturpamento.

Ospedale Civile di Udine

Avviso d'asta

per il miglioramento del ventesimo

Nel 19 corr. mese fu tenuta l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della Sala per le operazioni chirurgiche ed annesse camere per gli operati, giusta il Progetto 26 aprile p. p. dell'Ingegnere Dott. Lodovico Zoratti, e l'appalto venne aggiudicato al Sig. D'Aronco Girolamo per l'importo di lire 10716.53.

Si fa noto che il termine dei *fatali* in cui si può fare le offerte in diminuizione non minori del *ventesimo*, va a scadere alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 giugno 1890.

In conformità poi del precedente avviso 29 aprile p. p. n. 1447, si previene che tutte le spese, comprese anche quelle della liquidazione e pel collaudo, star devono a carico del deliberatorio.

Il disegno ed il capitolato normale trovansi depositati nella Segreteria Spedallera, ove si dovranno presentare le succitate offerte.

Udine, 31 maggio 1890

Il Presidente
A. DI PRAMPERO

Il Segretario *P. Ferrario*

Assicurazione pergli infortuni degli operai sul lavoro. La Cassa di Risparmio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Sotto gli auspici di alcuni importanti Istituti di credito venne istituita nel 1883 la Cassa nazionale di assicurazioni, col fine di combattere le gravi conseguenze degli infortuni del lavoro.

Gli alti criteri di previdenza, di moralità e di bene pubblico e privato, ai quali s'informa questa filantropica istituzione, indussero il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine a devolvere in favore del suo sviluppo una parte della somma che viene annualmente erogata in pubblica beneficenza.

A tale effetto ha destinato per quest'anno l'importo di L. 1000, colle quali la Cassa pagherà, fino all'esaurimento di detta somma, la metà del premio di un anno per quegli operai che, appartenenti al comune di Udine, intendessero di assicurarsi individualmente.

Questi dovranno presentare le domande di assicurazione alla Cassa di risparmio che le trasmetterà, per ordine di presentazione, alla Divisione compartimentale di Venezia.

La sttoscritta presidenza crede non occorrano molte parole per far comprendere ed apprezzare i vantaggi di una istituzione, mercè la quale l'operaio può, con esigui premi, assicurarsi nei giorni della sventura un pronto soccorso.

Si fa invito a tutti gli enti morali ed in particolar modo alle società di mutuo soccorso, cui specialmente sta a cuore la sorte degli operai, far loro conoscere i benefici della provvida istituzione e ad animarli ad assicurarsi secondo le norme e le tariffe ostensibili presso questa Cassa di risparmio e presso la locale Società operaia generale di mutuo soccorso.

Udine maggio 1890.

Il Presidente
MANTICA

Il Direttore *A. Bonini.*

Comitato friulano degli Ospizi Marini. A tutto 10 Giugno corr. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonche da certificato medico constatante l'affezione Scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza

Programma delle corse velocipedistiche che hanno luogo oggi alle 4. 30 pom. sulla pista sociale di Vat.

Alle 3.30 i velocipedisti partiranno dalla loro sede in via Gorghi.

I. *Gara per il premio delle Signore Udinesi* — seconda prova — per bicicli e bicicletti — kilom. 4 (giri 10) — Premio unico del primo giorno.

Il premio consiste in un servizio da tavola in argento, per 12 persone, del valore di L. 600.

II. *Gara Friuli* — bicicli e bicicletti kilom. 2 (giri 5) — libera ai soci juniori del Veloce Club Udine — 1° premio Medaglia d'oro di 3° grado e diploma — 2° medaglia d'argento di 1° grado e diploma — 3° medaglia di bronzo.

III. *Gara Udine* per bicicletti — kilom. 4 (giri 10) — libera a tutti. 1° premio medaglia d'oro del valore di lire 125 e diploma — 2° id. id. di lire 50 e diploma — 3° id. id. di lire 20 — 4° medaglia di bronzo.

IV. *Gara Handicap* per soli bicicli — kilom. 2 (giri 5) — libera a tutti. 2° premio medaglia d'oro del valore di lire 80 e diploma — 2° id. id. di lire 50 e diploma — 3° medaglia d'argento di secondo grado.

V. *Gara Handicap* per soli bicicletti — kilom. 2 (giri 5) — libera a tutti. 1° premio medaglia d'oro del valore di lire 80 e diploma — 2° id. id. di lire 50 e diploma — 3° medaglia d'argento di secondo grado.

Anche oggi prima delle *gare* si farà la sfilata dei velocipedisti; speriamo che anche i signori velocipedisti udinesi vi prenderanno parte.

Le corse odierne hanno una speciale attrattiva. Come già abbiamo annunziato vi prenderà parte il sig. Carlo Braida, il primo velocipedista d'Italia, che ultimamente a Torino per soli 30 centimetri di distanza non superò il Cottereau, il campione di Francia.

Prezzi d'ingresso per assistere alle corse.

Recinto *A* con posti a sedere		L. 1.—
« per i ragazzi sino a 10 anni	»	0.50
» *B* indistintamente	»	0.30

Birra e bibite a Vat. Oggi nell'occasione delle corse velocipidistiche a Vat, sul prato attiguo alla pista nel recinto chiuso, vi sarà apposito chiosco contenente tutto il comfort per comodo del pubblico.

Vi si troverà la rinomata birra di Steinfeld dei F.lli Reininghaus di Graz, Vini nostrani della miglior qualità, Gelati, Bibite in sorte, ecc.

La distribuzione della corrispondenza serale. La locale Direzione delle Poste ci prega di rendere noto al pubblico che, stante le recenti variazioni apportate all'orario dei treni, ha da ieri modificata la quarta uscita dei portalettere, fissandola alle 6.15 pom. anzichè alle 5, salvo eventuali ritardi dei treni. Per tal guisa i portalettere uscendo un pò più tardi recapiteranno a domicilio anche le corrispondenze in argivo col diretto delle 5.5 pom, che prima d'oggi si distribuivano alle 8 del successivo mattino.

Richiamati sotto le armi. Il ministero della guerra comunica che saranno richiamati per 28 giorni: i militari di prima categoria, in congedo illimitato della classe 1864, compresi pure i sottufficiali, i militari della classe 63 che nell'anno scorso non parteciparono all'istruzione; gli ufficiali di complemento nati nel 1864 — I richiamati, ascritti, alle compagnie Alpine si presenteranno il 1 agosto.

I richiamati ascritti alla fanteria dei distretti del Veneto si presenteranno l'8 agosto. I richiamati ascritti alla cavalleria si presenteranno il 9 settembre.

Per i farmacisti. Il Tribunale di Roma ha emesso, di questi giorni, un' importante sentenza nella quale, confermando la massima che l'esercizio di una farmacia è un' istituzione privilegiata, condanna varì farmacisti a chiudere gli esercizi che avevano aperti credendosi a ciò autorizzati dalla nuova legge.

Consiglio di leva.

Sedute dei giorni 3 e 4 giugno.

Distretto di Tarcento

Abili di I. categoria	N.	96
Abili di II	»	6
Abili di III	»	71
All' ospitale	»	12
Riformati	»	35
Rivedibili	»	31
Cancellati	»	10
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	105
Totale	N.	368

Mercato odiern
Foglia pesata con
160.90 a lire 20.00, 1
17.00, 16.00. 15.00, 1
chetta quintali 10.16 a
25.00, 24.00. 20.00, 1
15.00.

Un mezzo rinfr
un mezzo veramente rac
zione delle *Polveri Seidl*
pera per rinfrescare il
stomaco. Domandare le
Prezzo d' una scatola
s. Si vendono in Udi
Fabris, Giacomo
Girolami e Francesco C

Arte, Te

Teatro Minerv
ore 8 45 penultima
dell' opera il *Barbi*
M. Gioacchino Ross
Domenica ultima

Programma
Banda Cittadina es
alle ore 7 sotto la
1. Marcia « Un Ev
2. Sinfonia « Guar
3. Valzer « Al chiaro
4. Duetto e Terzetto
Foscari »
5. Centone « Faus
6. Polka « Carillon

Rivista settima

Settimana 22. Gra
ebbero sulla piazza e
0 di segala. Quasi tu
La quantità quindi fu
settimana precedente,
empo si fosse manten
elle ore del mercato
perciò la causa dei la
allevamento dei filuge
Rialzò il granoturc
Ribassò la segala c

PREZZI MINI
Martedì. Granoturc
Giovedì. Granoturc
egala da lire 12.55 a
Sabbato. Granoturco

Foraggi e co
luogo soltanto il merc
questo scarsamente p

FOGLIA
Con bacchetta al q
1.50, 12, 12.50, 13,
6.50, 17, 18.50, 19.5
Senza bacchetta al
3, 14, 15, 16, 17, 18
, 27, 28, 29, 30, 32

Mercato dei
29. V'erano app
80 castrati, 120 pec
ndarono venduti:
60 castrati da mac
chil. a p. m.; 40
prezzi di merito, 70
0.97 al chil. a p
mento a prezzi di m
re 0.90 a 0.95 al ch
allevamento a prezz
ello da L. 0.80 a 0.8
zione di poche best
cale, tutte le altre
egozianti, per condu
Padova.
280 suini d'allevam
merito.

CARNE
qualità, taglio pr
» »
» »
» » sec
» »
» » te
» »
qualità, taglio pr
» »
» » sec
» »
» » te

CARNE D
arti davanti al chil
» di dietro »

LIBRI E

Pubblicazion
ccolta di giochi
me li dicono a
prof. Giuseppe F
rio dei frizzett
cui s'è fatto
pi di Città di Ca
frizzetti, è ben
sono tutti prov
non improvvisazion
sto o di quel p
quello scrittore,
rimonio della
dotti di lingua
nsieme non ispr
dio ai filologi,

Mercato odierno della foglia. Foglia pesata con bacchetta quintali 160.90 a lire 20.00, 19.00, 18.00, 17.50, 17.00, 16.00. 15.00, 14.00. Senza bacchetta quintali 10.16 a lire 28.00, 27.00, 25.00, 24.00. 20.00, 19.00, 17.00, 16.00, 15.00.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 45 penultima rappresentazione dell' opera il *Barbiere di Siviglia* del M. Gioacchino Rossini.

Domenica ultima rappresentazione.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Un Evviva » — Arnhold
2. Sinfonia « Guarany » — Gomes
3. Valzer « Al chiaro di Luna » — Fahrbach
4. Duetto e Terzetto « I due Foscari » — Verdi
5. Centone « Faust » — Arnhold
6. Polka « Carillon » — Mirechi

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 22. **Grani.** In tutta l'ottava ebbero sulla piazza ett. 606 di granoturco, 60 di segala. Quasi tutta roba dei rivenditori. La quantità quindi fu inferiore da quella della settimana precedente, ancorchè in questa il tempo si fosse mantenuto bastantemente bello nelle ore del mercato. E sempre dominante perciò la causa dei lavori agricoli e l'avanzato allevamento dei filugelli.

Rialgò il granoturco cent. 3.

Ribassò la segala cent. 70.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.—. a 11.90

Giovedì. Granoturco da lire 10.50 a 11 25, segala da lire 12.55 a —.—.

Sabbato. Granoturco da lire 10.75 a 11.80.

Foraggi e combustibili. Ebbe luogo soltanto il mercato di giovedì, ed anche questo scarsamente provvisto.

FOGLIA DI GELSO.

Con bacchetta al quintale lire 10, 10.50 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.75, 14, 15, 16, 16.50, 17, 18.50, 19.50.

Senza bacchetta al quintale lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 34.

Mercato dei lanuti e dei suini.

29. V'erano approssimativamente: 80 castrati, 120 pecore, 45 arieti, 125 agnelli. Andarono venduti:

60 castrati da macello da lire 1.00 a 1.10 al chil. a p. m.; 40 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 70 per macello da lire 0.85 a 0.97 al chil. a p. m.; 15 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 70 agnelli dall'evamento a prezzi di merito, 120 per macello da L. 0.80 a 0.85 al chil a p. m. Ad eccezione di poche bestie aquistate pel consumo locale, tutte le altre furono comperate da due negozianti, per condurle a Treviso, Venezia e Padova.

280 suini d'allevamento, venduti 70 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1 60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1 20
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40,
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1,80 2.—

Libri e Giornali

Pubblicazioni. Una gustosissima raccolta di giochi di parola o *frizzetti*, come li dicono a Firenze, ci presenta il prof. Giuseppe Frizzi col suo *Dizionario dei frizzetti* popolari fiorentini, di cui s'è fatto editore l'intelligente Lapi di Città di Castello.

I frizzetti, è bene avvertirlo, furono o sono tutti proverbialmente comuni, non improvvisazioni, scrive l'autore, di questo o di quel popolano, di questo o di quello scrittore, ma fanno parte del patrimonio della lingua. Sono vivaci prodotti di lingua e d'arguzia popolare, e insieme non ispregevoli elementi di studio ai filologi.

Il prof. Frizzi ha raccolto pure i giochi di parole che non si trovano più nell'uso comune, e si trovano invece nei vecchi scrittori giocosi e satirici, allo scopo di rendere utile il suo Dizionario alla interpretazione di quei frizzetti, che, oggi dimenticati, non si conoscono o si interpreterebbero erratamente. Egli si giovò principalmente dell'opera inedita di Francesco Serdonati sui proverbi e sui modi proverbiali, che si trova nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Naturalmente il Frizzi non ha fatto una cernita; ha fatto una raccolta copiosa, ordinata; spetterà al filologo tale compito: il materiale è però in sè curioso, interessante e utile, senza dubbio, per quanto fra esso si possano trovare dei frizzetti un po' boccacevoli; quelli non più in uso dall'autore dichiarati ogni volta.

— Lo stesso editore Lapi ha pubblicato un diligente studio biografico storico del Gabotto: *Ancora un letterato del Quattrocento*, allo scopo di illustrare la vita e gli scritti di Publio Gregorio da Città di Castello; e, in fine, il tomo II, vol. I, degli *Italiani all'estero* del dott. Francesco Fortunato Carloni: tratta dei poeti e dei letterati. Di quest'ultimo lavoro ci siamo già occupati quando uscì, l'anno scorso, il primo tomo.

Il Messaggero di Talia, periodico artistico-drammatico con agenzia teatrale. Direttore Adolfo Mannelli, redattore artistico Amerigo Tramonti, amministrattore Pietro Tanini. Firenze, via dei Benci 10.

Al nuovo periodico al quale, sappiamo, presteranno la loro opera valenti letterati e scultori delle scienze musicali, desideriamo ogni maggior fortuna.

Abbonamento per un anno lire 5, per sei mesi lire 3. Un numero separato cent. 10.

FATTI VARII

L'origine della parola «toast». — Volete conoscere l' origine della parola « toast? »

Anticamente «toast» significava «fetta di pane abbrustolito» ed ora si adopera anche per «brindisi» per la seguente ragione.

Alla corte d'Arrigo VIII, re d' Inghilterra, si costumava d'empire il cavo della mano o pure una coppa nel bagno della regina, mentre questa vi era immersa, e di bagnare una fetta di pane abbrustolito («toast»).

Il re beveva per il primo e passava la coppa a' suoi gentiluomini: l'ultimo dei quali mangiava la fetta di pane.

Questo si chiamava portare un «toast»

L'uso di questo, detto «bagno delle sultane» fu adottato nel secolo XVI dalla bella Maria Padilla, amante di Pietro il Crudele, re di Castiglia, regnando sovrana all' Alcazar.

Si racconta a questo proposito che una volta un cortigiano si rifiutò di bere di quell'acqua, e avendogli il principe chiesto la ragione di quell'affronto rispose:

Sire, la ragione è che, se gustassi l' intingolo, temerei d' invogliarmi della selvaggina.

Telegrammi

Vittorio Emanuele a Pietroburgo.

Roma 4. Si telegrafa da Pietroburgo in data odierna:

Stamattina alle ore 8 il principe di Napoli passò in piazza del palazzo d'inverno la rivista dei pompieri presentatigli dal prefetto e dal generale Grassez. Indi partì per Traskoierselo ove assistette agli esercizi degli ussari della guardia Il principe tornerà stassera pel grande pranzo all'ambasciata italiana. La gita del principe di Napoli in Filandia fu definitivamente decisa. Il principe accettò l' invito fattogli dall' incaricato d'affari inglese Goetling a nome del club inglese della pesca in Harrak presso Imatra di cui pure Marocchetti è membro. Domani il principe partirà accompagnato da Marocchetti, da Costa e dal seguito degli ufficiali russi addetti alla sua perssna, da Goetling e dal console inglese, Il viaggio si farà parte in ferrovia e parte in un piroscafo del governo. Il principe pranzerà ad Harrak. Durante la notte si farà la pesca dei salmoni. Venerdì dopo la colazione egli ritornerà a Pietroburgo.

Il servizio sarà fatto dal ristorante italiano di Pietroburgo, Gilli. Il principe partirà probabilmente sabato non da Pietroburgo ma da Gatschina, dopo la visita di commiato alla famiglia imperiale.

Si ha da Berlino che a Potsdam si farà dall' intera guarnigione in onore del principe di Napoli una grande ritirata con flaccole.

Il nuovo palazzo, il parco e le vicinanze saranno straordinariamente illuminati.

Baccelli aggredito.

Roma, 4. L'onor. Guido Baccelli ritornava a casa ieri l'altro dopo mezzanotte chiaccherando con un suo amico, quando, aprendo il portone, fu preso per il collo da uno sconosciuto che gli gridava: *Dammi quattrini perchè ho fame!* Ne successe quindi una breve collutazione; alle grida dell'onor. Baccelli accorse molta gente, ed allora lo sconosciuto se la diede a gambe riuscendo a fuggire insieme ad altri due compagni che poco lontano lo aspettavano. L'onorevole Baccelli se la cavò con un po' di paura soltanto.

Congiure del clero in Bulgaria.

Vienna, 4. Telegrafano da Belgardo: Si vocifera che il governo bulgaro abbia scoperto una congiura nell'alto clero. Si dà come certo l'arresto del metropolita Costantino; tre altri metropoliti vennero chiamati telegraficamente a Sofia.

Apertura delle delegazioni Austro-Ungariche

Budapest 4. — Nei discorsi d'apertura i presidenti fecero voti pel mantenimento della pace; rilevarono la necessità di proseguire gli armamenti onde progredire di pari passo colle altre potenze.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 giugno

R. I. 1 gennaio	98.25	Londra 3 m. a v.	25.15
» 1 luglio	96.08	Francese a vista	100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 215	a —.—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 4 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	747.—
Francese	100.90	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito Mob.	647.50
Londra	25.17	Rendita Ital.	98.77

BERLINO 4 giugno

Berlino	168.—	Lombarde	51.40
Austriache	101.90	Italiane	96.10

LONDRA 3 giugno

Inglese	97 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 /—	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 4 giugno

Rendita Austriaca (carta) 89. –
Idem (arg.) 89.95
Idem (oro) 109.54
Londra 11.68 /— Nap. 9.29 1/2

MILANO 4 giugno

Rendita Italiana 98.60 — Serali 98.20 —/
Napoleoni d'oro —.— — » 20.14

PARIGI 4 giugno

Chiusura Rendita Italiana 97.60
Marchi l'uno 124.1/2

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
O	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11 55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine - S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti